



la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

IL SALUTO DI DON ERMANNO



Al termine del mio ministero a Sant'Angelo, sento il dovere di esprimere il GRAZIE che è nel mio cuore. Infatti, il Signore Gesù mi ha donato di poter vivere la gioia di essere e di sentirmi "in famiglia". A un Sacerdote viene chiesto di rinunciare al matrimonio, non perché esso sia negativo, anzi tutt'altro, ma perché il suo cuore è fatto per accogliere come propria famiglia spirituale coloro che gli vengono affidati nel ministero. Il Signore Gesù ha adempiuto pienamente con me la promessa che ha fatto agli Apostoli: *«In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme alle fatiche e difficoltà del ministero e nel futuro la vita eterna»* (Mc 9, 30-31). Davvero ho ricevuto molto di più del cento per uno, e di questo devo ringraziare il Signore e tutti a cominciare dai parrocchiani della Basilica che mi hanno accolto 13 anni fa, ai parrocchiani di Maria Madre della Chiesa e di Maiano che mi sono stati affidati come Amministratore Parrocchiale un anno fa, in vista della formazione della "Comunità Pastorale". Ma non solo i parrocchiani, ma tutti, anche coloro che per vari motivi sono lontani dalla vita parrocchiale, anche coloro che sono di altre religioni. A tutti ho voluto bene, con semplicità, sincerità e apertura di cuore! A tutti ho cercato di testimoniare l'amore che Gesù Buon Pastore aveva per loro, spendendomi volentieri e donandomi con generosi-

(continua a pag. 2)

IL SALUTO DI DON ENZO



Carissimi, le vie del Signore sono misteriose, ma conducono sempre a qualcosa di grande, di bello per noi, perché ci vuole bene. Non avrei mai immaginato di tornare come parroco a S. Angelo Lodigiano, dove ho svolto il mio impegno pastorale durante gli ultimi tre anni di seminario. Nella Basilica sono stato ordinato diacono insieme ai miei compagni; all'oratorio S. Luigi ho abitato insieme a don Gianfranco Rossi prima e poi con don Carlo Granta, "don Carlen", ai tempi in cui qui a S. Angelo di don Carlo ce n'erano tre. Nel rione S. Rocco ho insegnato religione alle scuole medie. All'altare di S. Antonio Abate e di S. Francesca Cabrini ho servito come accolito e ho esercitato il ministero diaconale impraticandomi nella predicazione alla scuola di Mons. Ferrari. Su di essa ho celebrato una delle mie primissime Messe. Bisogna tornare indietro 27 anni fa, ma il ricordo di quegli anni di formazione dentro la vita della comunità barasina rimane forte, indelebile, riconoscente. Ho amato la vostra simpatia e schiettezza, mi sono sentito a casa fra voi. Dopo tanto tempo, anche se diverse cose saranno certamente cambiate, come del resto il ministero sacerdotale lungo questi anni ha plasmato anche me, tuttavia, so di incontrare ancora comunità vive, con una lunga storia di fede, comunità che sono ancora per molti un riferimento importante sotto vari aspetti. Il mio saluto va anzitutto al caro Mons. Ermanno Livraghi che da subito mi ha dimostrato tanta stima e disponibilità. Va ai sacerdoti collaboratori tanto preziosi, ai quali mi affido

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

tà, rettitudine di intenzioni, pur con i miei limiti, errori e mancanze, ho cercato di riflettere un poco i sentimenti dell' *"amore grande di Gesù che ha donato la vita per i suoi amici"* (Gv 15, 13) Terminando il mio servizio pastorale fra voi, e assumendo il servizio alle Comunità di Bargano e Villanova e alla Casa di Riposo, come il Vescovo mi ha chiesto, non cesserà il mio volervi bene, perché *mi siete diventati cari* (...). Il mio cuore non si chiude, ma si allarga, come per un genitore che accoglie nuovi figli. Anche quando i figli escono di casa e formano una nuova famiglia, i genitori continuano a voler loro bene e a conservarli nel loro cuore. Così è per me.

Nel Salmo 115 viene detto: *"Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore."* Il mio GRAZIE sarà presente e vivo nella Santa Messa e pregherò per tutti voi. Anche voi ricordatemi nelle vostre preghiere!

Mi sostituirà nel servizio pastorale don Enzo Raimondi. Ho grande stima di Lui e sono sicuro che con la sua guida verrà portata a compimento la formazione della "Comunità Pastorale" delle Parrocchie di Sant'Angelo, attuando quanto viene auspicato dal Sinodo Diocesano, in cui don Enzo ha svolto un ruolo fondamentale come segretario. Nel suo ministero di Parroco non si limiterà alla promozione di un nuovo assetto pastorale, ma consentirà di proseguire nel cammino che abbiamo fatto insieme, seguendo le direttive diocesane e le linee guida della Chiesa descritta negli Atti degli Apostoli: animata dalla gioia del Vangelo e dall'Eucaristia fonte e culmine della vita di ciascuno e della Comunità, assidua e concorde nella Preghiera, nella Comunione e nella Missione, eccellente nella attenzione e nella premurosità verso i poveri (cfr. Atti 2,42-46). Sarà la mia gioia e la mia consolazione nel sentire e nel vedere che con il nuovo Parroco cercherete di proseguire nel cammino pastorale seguendo queste linee guida per essere sempre più Comunità secondo il Cuore di Gesù. Preziosa e fondamentale sarà anche l'opera pastorale dei Sacerdoti che collaboreranno con il nuovo Parroco con lo stesso grande amore e zelo con cui hanno collaborato con me. Il mio GRAZIE per don Antonio, don Maurizio, don Nicola, don Giampiero e don Alberto è grande e lo accompagno con una profonda stima ed affetto nei loro confronti per la testimonianza bellissima di fraternità e comunione che mi hanno offerto. Il Signore Gesù Buon Pastore li ricompensi, rendendo sempre più fecondo il loro ministero.

Concludo con una citazione della lettera di San Paolo che ha inviato alla Comunità dei Filippesi, facendo mie le sue parole, perché esprimono bene i miei sentimenti e la mia speranza:

"Ringrazio il mio Dio ogni volta che io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento. E' giusto, del resto, che io pensi questo di tutti voi, perché vi porto nel cuore, [...] Dio mi è testimone del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più (Fil 1, 3-4; 7-9)(cfr. anche 2 Tess 3-4 e Col 1,3-4)

don Ermanno Livraghi

(continua da pag. 1)

e senza dei quali non potrò neppure io custodire e servire un popolo così numeroso. Saluto tutti voi fedeli delle tre comunità parrocchiali di Maiano, di S. Rocco e della Basilica, impegnati a tracciare un plausibile percorso da percorrere insieme come il Sinodo XIV ha indicato.

Ringrazio Mons. Vescovo per la fiducia che mi ha accordato con questa nomina.

Vorrei avere un pensiero e una parola per tutti.

Ai bambini, agli adolescenti e ai giovani dico: "Credo in voi, siete la nostra speranza di oggi e di domani e, come ho sempre fatto, il mio sguardo sarà per voi di predilezione".

Alle famiglie dico: "Coraggio, ciò che fate ogni giorno è già un miracolo. La Chiesa ha tanto bisogno di voi, continuate a credere e, se occorre, a difendere il vostro amore e la vita nascente".

Alle persone in difficoltà dico: "Dio non abbandona mai nessuno. Nel suo cuore siete sempre al primo posto ed il vostro dolore, la solitudine che provate, le fatiche che ogni giorno più degli altri dovete affrontare, sono qualcosa di prezioso che Gesù associa alla sua croce e al suo dono per salvare il mondo. La vostra preghiera è importante per la comunità cristiana ed essa non vi dimentica, ma vuole esservi vicina".

Alle persone impegnate in Parrocchia in oratorio e nelle diverse associazioni dico: "Nell'amore per le vostre comunità, per il vostro paese e per chi fra noi ha più bisogno, voi siete l'anima della Chiesa, l'espressione più vera e sana della società. Non è chi critica, ma chi si impegna e lo fa con libertà e gratuità che può provare a cambiare le cose in meglio".

A chi si occupa dell'amministrazione e dell'impegno politico dico: "Cercate sempre e sinceramente il bene comune. Favorite chi è più fragile, considerare l'armonia e la collaborazione un bene più prezioso di ogni ragione che ci mette gli uni contro gli altri. Il vostro impegno è meritevole della nostra stima e le parrocchie volentieri continueranno ad apportare un contributo significativo alla vita sociale dell'intero paese".

A chi non viene in chiesa, a chi straniero vive fra noi dico: "Voglio essere il parroco di tutti e non solo di qualcuno. I confini della parrocchia non sono quelli delle proprietà parrocchiali, ma quelli di S. Angelo. Vengo per servire la vostra umanità nel rispetto per ciascuno, con il desiderio di ascoltare, dialogare e collaborare con chiunque si impegna nel fare il bene".

Accoglietemi come padre e fratello. Accoglietemi così come sono, con le mie capacità e i miei limiti. Accoglietemi tra voi e fatemi subito spazio nel vostro cuore. Vengo mandato dal nostro Vescovo, successore degli Apostoli. Vengo nel nome del Signore per amarvi e servirvi. Come chi mi ha preceduto, cercherò di fare del mio meglio, di donarvi, come Cristo ha fatto per la Chiesa sua sposa, la mia vita. Da oggi siete voi la mia famiglia. Insieme divideremo quel tratto di strada che il Signore vorrà. A Lui, alla Madre della Chiesa Regina, a S. Michele Arcangelo, a S. Antonio Abate, alla mia "Cecchina", a S. Rocco, a S. Stefano, al servo di Dio Giancarlo Bertolotti e a tutti gli altri santi a cui S. Angelo è devoto, ci affidiamo con serenità e fiducia. Siamo in buona compagnia e con la loro intercessione cercheremo insieme l'essenziale: la salvezza delle anime nostre e dei nostri fratelli in una vita di santità spesa nell'amore per Dio e per il prossimo.

don Enzo Raimondi

Noi sacerdoti della Parrocchia esprimiamo al Parroco don Ermanno il fraterno ringraziamento per il suo premuroso servizio svolto a favore della Comunità, per la sua buona testimonianza di carità pastorale, per il suo stile gioviale e attento a tutte le nostre necessità spirituali e materiali. Dal datore di ogni dono perfetto, invociamo su di lui la sempre necessaria benedizione e il fervore del Sacratissimo Cuore di Cristo.

Noi sacerdoti della Parrocchia esprimiamo al nuovo Parroco don Enzo il fraterno benvenuto chiedendo su di lui, per l'intercessione dei Santi Patroni Antonio Abate e Francesca Cabrini, la necessaria e desiderata benedizione divina.

ANNUNCIO DEL VESCOVO ALLA PARROCCHIA (16 luglio)

Cari fratelli e sorelle di Sant'Angelo, figli spirituali di Santa Francesca Saverio Cabrini, di cui ieri abbiamo ricordato l'Anniversario della nascita. Devo dirvi che il tempo passa, il tempo fa il suo corso. (...) È allora arrivato il giorno in cui il nostro Monsignor Ermanno Livraghi conclude la sua presenza come prevosto di questa Città. È ancora in buona salute... perché il vescovo lo toglie? Non è che lo tolgo: gli affido un altro incarico. Intanto deve ancora lavorare alacremente, come ha sempre fatto, nella vigna del Signore. (...) E quando siamo entrati in Basilica siamo andati a dire un *Gloria Patri*, all'altare di Santa Francesca Cabrini. (...) Oggi davanti al Signore io lo ringrazio di tutto cuore per quello che ha compiuto di bene in mezzo a voi fin dal 2010 come vostro Parroco e poi come Vicario. Però non voglio dire altre parole perché so che lui è un uomo di sobrietà spirituale e anche concreta. E allora lascio al Signore di continuare a benedirlo, con la Santissima Madre di Dio e i nostri Sant'Antonio e Santa Francesca Cabrini, ma anche San Bassiano per primo. E sono sicuro che mi conserverà non solo la fraternità che ricevo da tutti i sacerdoti, ma questa collaborazione seria e sempre disponibile che egli mi ha manifestato e sono sicuro che introdurrà e collaborerà molto proficuamente con il nuovo Parroco che è don Enzo Raimondi, l'attuale Parroco di Maleo, che è stato già da voi da giovane e che mi pare si sia trovato molto bene da quanto ho potuto comprendere. (...) Dove andrà don Ermanno? Poiché deve lavorare ancora, sarà amministratore parrocchiale di Bargano, che è il suo paese natale, e Villanova, e così aiuterà queste due comunità a prepararsi a formare la Comunità pastorale. Manterrà una buona collaborazione con il nuovo parroco anche in quella che era la sua seconda casa, la residenza Madre Cabrini, in mezzo agli anziani ed ammalati, in mezzo ai fratelli sacerdoti. (...) Grazie per questo ascolto. Grazie per la vostra comprensione. E adesso diciamo per lui, per il nuovo parroco e per gli altri sacerdoti, una preghiera. Poi gli darò la benedizione. E preghiamo per avere altre vocazioni sacerdotali. Io ho avuto la grazia in questi 9 anni di servizio pastorale nella chiesa di Lodi di ordinare 12 nuovi preti (...) Però sapete quanti ne ho accompagnati al Signore per il ritorno alla casa del Padre? 55! Perciò capite che se cerco di sistemare da una parte non riesco dall'altra. (...) E alle comunità un po' arrabbiate dico: "Guardate, siamo insieme e possiamo dire ancora: questo è il nostro Parroco, ma è anche il parroco delle comunità vicine". E così miglioriamo noi stessi, convertendoci al Signore, per essere terreno buono sul quale crescono le nuove vocazioni. E i laici sono chiamati a motivo del loro battesimo, a vivificare la Chiesa del Signore: i sacerdoti andranno in tre o quattro comunità, e i laici porteranno avanti tutto il resto della vita e della missione della Chiesa. Allora preghiamo per i nostri sacerdoti con tutto il cuore; anticipiamo il Padre Nostro, poi dopo direte ancora quello della Messa. Anticipiamo la Benedizione del Vescovo, ma poi vi benedirà ancora nel nome del Signore il nostro Monsignor Ermanno.

EVENTI PER DON ERMANNO**SABATO 16 SETTEMBRE ORE 19.30 IN ORATORIO:****Cena fraterna** con gli Operatori pastorali e i collaboratori**DOMENICA 17 SETTEMBRE ORE 10.30 IN BASILICA:****Concelebrazione della Santa Messa** di ringraziamento presieduta da don Ermanno, alla presenza del Consiglio Pastorale e degli Affari Economici della Parrocchia, delle Associazioni e Gruppi, dei Rappresentanti Parrocchiali e R.P. Giovani del Vicariato di Sant'Angelo Lodigiano, delle Autorità civili e militari; con i canti proposti dal Gruppo Giovani dell'Oratorio**Aperitivo**, al termine della Santa Messa, sul sagrato della Basilica, allietato dal Corpo Bandistico Santa Cecilia e dal Coro S. Cabrini**C'E' POSTA PER DON ERMANNO!**Chi volesse dare il suo saluto, ringraziamento, pensiero, augurio a don Ermanno lo potrà fare scrivendolo sopra un foglio A4 e poi imbucarlo in un apposito contenitore presente in Basilica e alla Ranera, **entro domenica 10 settembre**. Poi tutte le lettere verranno rilette e donate a don Ermanno domenica 17 settembre.**MOSTRA FOTOGRAFICA****Domenica 17 settembre** verrà allestita in Basilica una mostra fotografica con alcuni momenti del servizio pastorale di don Ermanno nella nostra Comunità parrocchiale, rimanendo visibile per tutto il mese di settembre.**RINGRAZIAMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE A DON ERMANNO**

Caro don Ermanno, è giunta la conclusione del suo mandato presso la nostra Comunità. I tredici anni che abbiamo trascorso insieme sono stati indubbiamente densi di eventi, un succedersi pressoché inarrestabile di momenti di entusiasmo e solidarietà, così come di raccoglimento e preghiera. Ma, nonostante la sua complessità, questo tempo è stato segnato da un fattore determinante e comune: la sua presenza, tanto fisica, quanto spirituale in mezzo a noi. Come Lei stesso ha voluto sottolineare durante l'ultimo Consiglio Pastorale, in riferimento alla sua missione, citando il Vangelo di Luca: *"Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"*. Proprio come un servo che non ha altro utile, altro scopo, se non quello di mettere se stesso a disposizione del prossimo, Lei si è speso con amore paterno e autentica devozione per il bene della parrocchia, in tutta la sua interezza, senza trascurare mai alcuna realtà: dall'oratorio animato da giovani e famiglie, alla Fondazione Madre Cabrini e ai più fragili. È stato proprio nei giorni più bui, quelli in cui si fatica a sorridere e riconoscere il lato positivo nelle avversità, che Lei ci ha tenuto per mano e ci ha ricordato quanto i piccoli gesti quotidiani possano in verità nascondere dei valori più grandi: una telefonata inaspettata che cerca di riallacciare relazioni umane un po' allentate, un motto di spirito volto a risollevare gli animi, quando siamo troppo affannati per vedere il bello intorno a noi, o – perché no? – una caramella elargita con generosità, che lascia trapelare un affetto venuto mai meno in nessuna circostanza, persino in quelle più scoraggianti. Questi atti modesti sono tracce di una bontà d'animo e vicinanza che lei, don Ermanno, ha donato a ciascuno di noi sin dal primo giorno in cui ha messo piede a Sant'Angelo e che nel tempo si è consolidata come un punto fermo a cui indirizzarci per un consiglio, un supporto, un aiuto. Siamo tutti sinceramente commossi all'idea di doverla salutare, sebbene tornerà di frequente in Città per adempiere alle sue nuove mansioni presso la Casa di Riposo. Questa, ad ogni modo, è l'occasione migliore che ci può essere offerta per rivolgerle un grazie corale, per ogni sacrificio compiuto, per le energie e il tempo investiti nella crescita del gregge che le è stato affidato, per non averci mai fatto sentire soli nelle vicissitudini della nostra storia parrocchiale. Grazie anche per la sua infinita pazienza: in ogni settore e gruppo parrocchiale ha lasciato spazio al confronto e all'espressione di ciascuno, garantendo libertà di idee e opinioni, ma allo stesso tempo richiamandoci a quello che deve essere il fine ultimo degli sforzi congiunti, ossia imitare la comunità cristiana dei primi discepoli, avente al centro l'Eucarestia. Se con le parole ci ha trasmesso il messaggio di speranza del Vangelo, con il suo esempio concreto ci ha insegnato invece la tenacia e la piena fiducia nella collaborazione. Persino in questi ultimi tempi non ha fatto mistero di coltivare progetti e intraprendere nuove iniziative con lo sguardo rivolto al futuro, perché, come direbbe quella Madre Cabrini che tanto ammira: *"La perfezione è tal lavoro che non finisce mai...troveremo sempre qualcosa da correggere, da migliorare"*. E lei, don Ermanno, non si è mai stancato di perseguire il desiderio di realizzare una comunità parrocchiale il più simile possibile a una grande famiglia allargata. Tempo fa ci disse di aver rinunciato a crearsi una propria famiglia per poter avere noi come sua famiglia pastorale: ebbene, sappia che è riuscito in questa impresa e, come membri di tale famiglia, le apriamo i nostri cuori per prometterle che tutto il bene che ha fatto non andrà sprecato, ma a partire da esso continueremo a impegnarci per rendere la nostra parrocchia un luogo di comunione ecclesiale sempre più vivo e accogliente, fondato sull'armonia di carismi. Nel rinnovarle il nostro sentito grazie, le auguriamo buon cammino nelle parrocchie di Bargano e Villanova del Sillaro a cui è stato assegnato, con la speranza che, in questo nuovo incarico, faccia tesoro delle esperienze vissute con noi e dei volti amici che accompagneranno per sempre ogni Suo passo.

PREPARAZIONE DELLE TRE PARROCCHIE ALL'ARRIVO DEL NUOVO PARROCO DON ENZO E L'INIZIO DEL SUO MINISTERO NELLA NOSTRA PARROCCHIA

Il senso del servizio pastorale del Parroco all'interno della Parrocchia e della Comunità Pastorale non deve mai essere dato per scontato. Certamente la sua figura i parrocchiani la vedono in tanti momenti diversi, oppure la sua azione è richiesta a seconda delle necessità o occasioni particolari. Ma il suo servizio ha un'indole che lo fa assomigliare a Cristo Buon Pastore e al suo stile di carità verso l'umanità.

È poi quanto mai necessario pregare per il nuovo Parroco don Enzo e per le nostre Comunità cristiane perché *“Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella”* (vedi Salmo 126).

Sono stati perciò pensati quattro momenti di preghiera con la recita del Santo Rosario seguito da una catechesi e un momento caratterizzato da una Liturgia penitenziale. Gli eventi, pur essendo sempre rivolti a tutti i fedeli della Città e delle Frazioni, saranno vissuti a turno nelle tre chiese parrocchiali e tenuti dai nostri sacerdoti. L'inizio è sempre alle ore 21.

LUNEDI 2 OTTOBRE IN BASILICA: Il Parroco ministro della Parola (don Nicola)

MARTEDI 3 OTTOBRE IN SAN ROCCO: Il Parroco uomo di Speranza (don Alberto)

MERCOLEDI 4 OTTOBRE IN BASILICA: Il Parroco uomo della Comunione (don Antonio)

GIOVEDI 5 OTTOBRE IN SANTO STEFANO: Il Parroco ministro dei Sacramenti (don Maurizio)

VENERDI 6 OTTOBRE IN BASILICA: Liturgia penitenziale e Confessione individuale (don Giampiero)

7 Ottobre: inizio del Ministero di Parroco di don Enzo

Ore 17.15 Davanti alla RSA Madre Cabrini: inizio del cammino verso la Basilica di don Enzo, accompagnato dagli ex parrocchiani, dai nostri Consigli Parrocchiali, dai ragazzi e giovani, dai labari delle Associazioni, dal Corpo Bandistico

Ore 17.30 davanti alla Casa Natale di Santa Cabrini: preghiera e omaggio floreale alla Santa

Ore 17.45 davanti alla Basilica: indirizzo di saluto da parte del Commissario Prefettizio Dott. Attilio Maria Gabriele Carnabuci

Ore 18.00 in Basilica: solenne celebrazione dell'Eucaristia, con lettura del Decreto vescovile di nomina, i riti di immissione nell'incarico di Parroco, il saluto del Consiglio Pastorale Parrocchiale, la benedizione dei fedeli e della Città dal sagrato della Basilica

Al termine in Oratorio: apericena per tutti i presenti e scambio di auguri con il novello Parroco

INDIRIZZO DI BENVENUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE A DON ENZO

Carissimo don Enzo, benvenuto nella nostra comunità, ben tornato! L'abbiamo conosciuta quasi trent'anni fa, quando arrivò come giovane seminarista all'Oratorio San Luigi; la comunità parrocchiale dei santi Antonio Abate e Francesca Saverio Cabrini oggi l'accoglie con gioia come suo nuovo pastore!

Avere Lei qui oggi fra noi, viene dal Signore e dalla vocazione che ha coinvolto tutta la sua vita; ci ricorda che il Signore chiama e che la gioia di ciascuno di noi sta nel rispondere a Lui con generosità.

Sarà per tutti fratello e guida. Con lei ci metteremo in ascolto della Parola, faremo discernimento per condividere progetti e percorsi e avviare processi che abbiano il buon sapore del Vangelo.

Le assicuriamo la nostra buona volontà, offriremo le nostre idee e la nostra esperienza del mondo e di Dio assieme alla preghiera, perché la sua missione sia sempre sostenuta dalla Grazia.

Le siamo grati per aver accolto con fede ed entusiasmo il compito impegnativo ma avvincente, che il vescovo Maurizio le ha affidato, di essere Parroco qui a Sant'Angelo.

Troverà una comunità disponibile a continuare il cammino con un nuovo compagno di viaggio, una comunità attenta, consapevole della missionarietà della parrocchia, desiderosa di crescere sempre più nel cammino spirituale; una comunità che desidera essere una famiglia solidale, aperta e attenta ai bisogni dei deboli, dei poveri e dei malati. Una parrocchia che con le comunità sorelle di Maria Madre della Chiesa e Santo Stefano Protomartire intende formare una Comunità Pastorale, capace di camminare insieme non tanto

nella conservazione dell'esistente quanto nel seguire l'anelito dello Spirito Santo per una rinnovata evangelizzazione con lo stile della comunione fraterna.

Sarà un lavoro lungo, forse difficile, complicato e un po' faticoso, ma se lo faremo insieme, giorno dopo giorno, potremo renderlo più leggero.

Ci impegneremo in questo percorso e sentiamo di poter assicurare a lei, nostro nuovo Pastore, la collaborazione e la fraternità di tutte le persone, delle associazioni e dei gruppi presenti in parrocchia. Insieme, arricchendoci reciprocamente, consolideremo la costruzione di una comunità che, nell'ascolto, nell'amore e nella stima reciproca, pone le fondamenta per essere sempre più simile alle prime comunità cristiane, assidue nella predicazione, nelle riunioni comuni, nella frazione del pane, nella carità e nella preghiera. Le chiediamo di sostenerci nel cammino di fede, soprattutto nelle fasi della vita in cui è più forte la sete di spiritualità e il bisogno di mediazione fra noi e Dio.

Ci aiuti a conservare lo stupore e la gioia di essere comunità cristiana, quella gioia di appartenere a Cristo che diventerà sicuramente contagiosa. Con lei pregheremo e per lei pregheremo.

I Santi Antonio Abate e Francesca Saverio Cabrini, patroni della nostra comunità, la accompagnino nel cammino in questo nuovo ministero e Maria, mirabile esempio del "Sì" al Padre, la sostenga con il suo abbraccio materno.

Ancora benvenuto don Enzo.

RIPRESA DEL CAMMINO PASTORALE PARROCCHIALE

Carissimi,
ogni ripartenza, ogni nuovo inizio è uno stimolo per non dare mai nulla per scontato; per non perdere la voglia di rinnovare e rinnovarsi; per vincere la tentazione di adagiarsi e accontentarsi del: "Si è sempre fatto così". Dopo i mesi estivi in cui anche le attività parrocchiali "rallentano", iniziamo un nuovo anno pastorale che per la prima volta condivideremo insieme.

L'avvio di un nuovo anno deve trovarci disponibili a riprendere un cammino che mai si è interrotto, ma che ci chiede proprio ora una rinnovata disponibilità all'adesione e all'impegno. La riproposta dei cammini di fede, delle attività formative, degli incontri necessari per attendere alla pianificazione delle diverse attività e momenti in cui si concretizza la vita comunitaria, necessita di un minimo di visione e di progettazione che fortunatamente non dobbiamo inventarci, ma semplicemente trovare la maniera di calare nella nostra realtà. C'è, infatti, un cammino che ci precede, un cammino che condividiamo con le comunità del vicariato e dell'intera diocesi di Lodi. Quest'anno sarà il Congresso Eucaristico, che culminerà con la celebrazione diocesana in Piazza Vittoria il prossimo 30 settembre, a segnare il passo del nostro ripartire. Un evento a cui ci siamo preparati e ci prepareremo, che ci rammenta da cosa sempre dobbiamo ricominciare. È infatti da Gesù, dall'incontro con lui, dal sacrificio del suo amore, dall'amicizia che siamo chiamati a far crescere con lui anzitutto e, nel suo nome, tra di noi che tutto può e deve avere inizio e compimento se quello che vogliamo raggiungere, annunciare e costruire insieme è il Regno di Dio. La vera e perenne novità, alla fine non è altro che lui e il suo vangelo. Ripartire dall'Eucarestia significa ricordare che nella liturgia e nella preghiera noi troviamo la sorgente e il sostentamento del nostro essere Chiesa.

L'impegno ad individuare scelte pastorali adeguate, a crescere nella collaborazione nelle comunità e tra le diverse parrocchie, anche il mio inserimento come nuovo Parroco nella vita del Popolo di Dio che è in Sant'Angelo, non può che obbedire al richiamo che ci viene dall'essere uno in Cristo e dalla convinzione che senza di Lui non potremo far nulla. I nuovi orientamenti liturgici che ci verranno consegnati, non dovranno semplicemente farci più attenti ad una vita liturgica e sacramentale decorosa e corrispondente alle rubriche, ma dovrà alimentare in noi la consapevolezza che l'incontro con Cristo e la celebrazione della sua Pasqua sono e restano il cardine, il fondamento, la prospettiva della nostra vita di fede personale e comunitaria.

Il Vescovo ha già annunciato che la prospettiva del cammino che condivideremo nei prossimi tre anni e che ruotano intorno all'evento giubilare del 2025, sarà la Santità. Essa è quel "essenziale" che spesso cerchiamo di identificare per aver chiaro in testa ciò che è irrinunciabile, assolutamente necessario, prioritario, criterio per poter procedere, sapere cosa si deve mantenere, tralasciare, modificare e rinnovare.

Ciò che mi permetto di chiedere a tutti voi è fiducia e disponibilità. Solo così un "nuovo anno" può ambire a diventare un "anno nuovo" e non essere per l'ennesima volta la ripetizione dello stesso.

Coraggio, pronti a ripartire allora, confidando sempre nel Signore che ci guida e ci sostiene.

Il vostro nuovo Parroco

CELEBRAZIONI PRINCIPALI DI SETTEMBRE

Festa della Madonna Addolorata nella Chiesa di San Bartolomeo

Da Sabato 9 a Venerdì 15 Settembre

Settenario di preghiera

Ore 20.45: Santo Rosario con meditazione dei sette Dolori di Maria

Venerdì 15 Settembre

Memoria liturgica della B. V. Maria Addolorata

Ore 18.00: Santa Messa con omelia

Ore 20.45: Santo Rosario con meditazione dei sette Dolori di Maria

Domenica 17 Settembre

Ore 16.30: S. Rosario e Benedizione Eucaristica. Presiede **don Antonio Poggi**
Ore 20.45: Vespro e processione con il simulacro dell'Addolorata per le vie del Rione. Presiede il parroco **don Ermanno Livraghi**. Accompagna il Corpo Bandistico Santa Cecilia. Al termine, consegna della Targa di Riconoscenza di San Bartolomeo

Lunedì 18 Settembre

Ore 21.00: Santa Messa per i devoti della Madonna Addolorata defunti. Presiede **don Maurizio Anelli**

Festa della Madonna del Rosario nella Chiesa di Santa Maria Regina

Domenica 1 Ottobre

Ore 9.30: Santa Messa in suffragio dei Defunti del Quartiere Santa Maria. Presiede **don Antonio Poggi**

Ore 16.30: Vespro, processione con il simulacro di Maria Regina per le vie del Quartiere recitando il Santo Rosario, Benedizione Eucaristica. Presiede **don Maurizio Anelli**

Incontri con don Enzo Raimondi per l'avvio del nuovo Anno Pastorale

Catechisti: Mercoledì 13 Settembre ore 21 Oratorio San Luigi

Consiglio Pastorale unitario: Martedì 19 settembre ore 21 Oratorio San Rocco

Consiglio Parrocchiale Affari Economici: Mercoledì 20 Settembre ore 21 in Oratorio San Luigi

Consiglio dell'Oratorio: Giovedì 21 Settembre ore 21 in Oratorio San Luigi

COME MARIA AI PIEDI DELLA CROCE

Due feste, profondamente legate dal mistero pasquale, caratterizzano il mese di settembre: l'**Esaltazione della Croce** e la memoria della Madre di Dio invocata con il nome di "**Addolorata**". L'evento salvifico della morte e risurrezione di Cristo è contemplato dalla Chiesa con un duplice sguardo: quello della fede che coglie tutta l'inaudita bellezza del volto di Dio nell'uomo dei dolori, appeso al legno della croce, che non ha apparenza di bellezza; e quello dell'umanità sofferente che ha il coraggio di volgere gli occhi a chi è stato trafitto per ricevere quella parola che è balsamo alle ferite che lacerano il cuore. E proprio lo sguardo di Maria, nel quale si riflette lo sguardo stesso di tutta la Chiesa, ci aiuta a mantenere uniti, nella nostra esperienza di discepoli e nelle prove che la vita ci riserva, umanità e fede di fronte a quello che l'evangelista Luca chiama "*lo spettacolo della croce*" (Lc 20, 48). **Proprio perché rimasta ai piedi della Croce**, col discepolo amato, Maria è diventata dono di Cristo all'umanità.

CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

PROGRAMMA

• Sabato 23 settembre 2023

Ore 20.00 Per i giovani: apericena, in Episcopio

Ore 21.15 Serata-Giovani: "frammenti di umanità"

Segue Adorazione Eucaristica nella notte per tutti, in Cattedrale

• Domenica 24 settembre 2023

Ore 9.30 Santa Messa per la Chiesa di Lodi in comunione con tutte le parrocchie, in Cattedrale

Ore 15.30 Concerto dell'orchestra *Esagramma* con intervento di Mons. PierAngelo Sequeri, in Cattedrale

• Martedì 26 settembre 2023

Adorazione Eucaristica nelle Parrocchie pregando per famiglie, poveri, carcerati, sofferenti, lavoratori, educatori e volontari

Ore 21.00 Adorazione Eucaristica Vicariale, pregando per le famiglie, i carcerati e i sofferenti - in Basilica a Sant'Angelo Lodigiano

• Mercoledì 27 settembre 2023

Sante Messe negli Ospedali e nelle Case di riposo

Ore 9.30 Santa Messa e Adorazione Eucaristica nella Casa di Riposo Santa Francesca Cabrini

Ore 16.00 Santa Messa e Adorazione Eucaristica nell'Ospedale Delmati per i pazienti, gli operatori sanitari e i parrocchiani

• Giovedì 28 settembre 2023

Ore 9.45 "mattinata di spiritualità" per il clero, i religiosi e le religiose; predicatore il card. Angelo Bagnasco, in Cattedrale

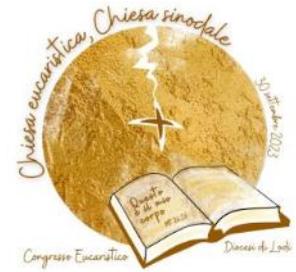
Ore 16.00 Vespri e Adorazione Eucaristica per la terza età guidata dal card. Angelo Bagnasco, in Cattedrale (ore 14.15 partenza in pullman dalle Mura spagnole; iscrizione presso l'ufficio parrocchiale entro domenica 17 settembre, versando € 8.00)

• Venerdì 29 settembre 2023

I sacerdoti visitano i malati portando l'Eucaristia, nelle Parrocchie

• Sabato 30 settembre 2023

Ore 16.00 Solenne Concelebrazione con processione Eucaristica, a Lodi in Piazza della Vittoria. Mandato agli educatori e ai catechisti con i ragazzi della Prima Comunione e della Cresima (ore 13.45 partenza in pullman dalle Mura spagnole; iscrizione presso l'ufficio parrocchiale entro domenica 17 settembre, versando € 10.00. N.B.: non potendo i pullman arrivare in Piazza della Vittoria, si verrà sbarcati/imbarcati a circa 10 minuti di cammino). Per dare la possibilità a tutti i sacerdoti della Diocesi di partecipare al Congresso Eucaristico, il Vescovo Maurizio ha stabilito che vengano sospese le Sante Messe prefestive nelle Parrocchie. Da noi non verranno celebrate le Sante Messe delle ore 16.30 (Ospedale), 18.00 (Basilica), 20.30 (Ranera).



DAVANTI AL TABERNACOLO

Il VII Congresso eucaristico diocesano dal 23 al 30 settembre, sul tema "Chiesa eucaristica, Chiesa sinodale", si aprirà proprio nel giorno "dies natalis" di S. Pio da Pietrelcina (1887 – 1968). Nel ricordo della sua morte vediamo la trasfigurazione di una vita che si unisce a Dio, che entra nelle cose che non si vedono, che gode la felicità e l'amore del Padre.

Lo stesso S. Pio ci esorta all'ardente desiderio dell'adorazione davanti al Tabernacolo. Un giorno venne rivolta a Padre Pio questa domanda: "Padre, quando non ci sarete più, come faremo senza di voi?". Egli rispose subito: "Andate innanzi al Tabernacolo: in Gesù troverete anche me". E ancora: "Nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, in questo sacramento d'amore, noi abbiamo la vera vita, vita beata, la vera felicità, perché in esso riceviamo non solamente le grazie che ci perfezionano, ma riceviamo l'Autore stesso di queste grazie".

Quindi è Gesù che conta, Padre Pio è in Cristo, e basta. "Egli che ogni giorno, con fedeltà e intensità incredibili, si immergeva nell'Eucaristia per morire con Cristo morente e risorgere con Lui, emergente vittorioso dagli abissi della morte, oggi vive questa vittoria. E, non solo egli stesso nella S. Messa sperimentava questo mistero pasquale, così che la morte-resurrezione di Cristo era l'incontro di ogni giorno, ma incanalava questa grazia mistica su innumerevoli anime che a lui ricorrevano, gementi e piangenti in questa valle di lacrime, sotto il peso dei peccati e delle tribolazioni, anelanti ad una totale liberazione". (Cfr Padre Roberto Carraro). Davanti al Tabernacolo pensiamo come Gesù si è spezzato, si spezza e si riconosce "nello spezzare il pane" (Lc 24, 35), pensiamo in particolare a tutti i nostri Santi lodigiani che hanno "spezzato" se stessi, la propria vita per "dare da mangiare" ai fratelli. Quante mamme, quanti papà, insieme con il pane quotidiano, tagliato sulla mensa di casa, hanno spezzato il loro cuore per far crescere i figli e farli crescere bene! Quanti cristiani, come cittadini responsabili, hanno spezzato la propria vita per difendere la dignità di tutti, specialmente dei più poveri, emarginati e discriminati! Dove trovavano la forza per fare questo? Proprio nell'Eucaristia: potenza d'amore del Signore risorto che anche oggi spezza il pane per noi e ripete: "Fate questo in memoria di me".

Possa anche il gesto della "Processione Eucaristica" del 30 settembre, rispondere a questo mandato di Gesù. Un gesto per dare da mangiare alla folla di oggi, un gesto per spezzare la nostra fede e la nostra vita come segno dell'amore di Cristo per la Diocesi lodigiana e per il mondo intero tanto difficile e complesso.

Achille F.

La Solennità della Assunzione della Beata Vergine Maria al Chiesuolo

Come da tradizione il Ferragosto santangiolino è stato caratterizzato dalla sentita partecipazione di molti devoti alla Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, che si celebra al Chiesuolo. Come nei precedenti anni la festa è stata preceduta da un triduo di preparazione con la celebrazione mattutina della Santa Messa e la recita meditata del Santo Rosario, alla sera.

L'Eucarestia mattutina è stata presieduta da don Nicola Frascini che, nelle sue omelie, si è soffermato su alcuni aspetti del dogma Mariano dell'Assunzione: anticipazione della resurrezione della carne, che per tutti gli altri uomini avverrà soltanto alla fine dei tempi, con il Giudizio universale.

La meditazione serale del Santo Rosario è stata tenuta da don Maurizio Anelli, imperniata sul brano evangelico della Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta (*Lc 1,39-56*) ed in particolare su alcuni verbi, in esso contenuti, che ben descrivono il percorso di Maria verso la sua maternità divina ma, anche, verso le sofferenze che dovrà affrontare come madre di Gesù: alzarsi, affrettarsi, credere, esultare, camminare.

Nel giorno della ricorrenza religiosa, il 15 agosto, la Messa solenne è stata celebrata dal nostro Parroco Mons. Ermanno Livraghi con la partecipazione di numerosi fedeli provenienti da tutte le nostre parrocchie cittadine. Nell'omelia don Ermanno ci ha invitati a seguire l'esempio della Vergine Maria nel rispetto del nostro corpo, nella condanna della ricchezza, nel dare valore alla povertà e nell'affidamento all'azione dello Spirito Santo.

Quest'anno la festività è stata altresì caratterizzata dalla realizzazione e presentazione dei lavori di restauro realizzati alla Cappella: rifacimento del tetto, restauro dell'affresco che raffigura la Madonna con il Bambin Gesù e San Carlo, tinteggiatura delle pareti interne ed esterne, rifacimento dell'impianto elettrico e posa di impianto di video-sorveglianza, nuovi diffusori audio, collocazione sopra il tetto di una croce in ferro e illuminata e la collocazione, sul soffitto, della copia dell'affresco che raffigura l'Assunzione della Beata Vergine Maria (opera del pittore bergamasco Dante Carnelli, realizzata nel 1906) che si trova sulla volta della Chiesa di San Bartolomeo.



Rifacimento del sottotetto in legno

questa opera, prima di lasciare la guida della nostra Parrocchia, ma la Madonna del Chiesuolo gli ha voluto fare un regalo (o miracolo), facendogli arrivare, a fine luglio, la tanto auspicata autorizzazione e trovare l'immediata disponibilità delle imprese, riportate nel box a fondo pagina, per realizzare e completare tutti gli interventi prima della festività dell'Assunta.

Don Ermanno auspica e si augura che la Cappella restaurata possa godere di pace e tranquillità.

Tanino B.



S. Messa solenne del 15 agosto



Cretti durante il restauro dell'affresco

Con questi interventi don Ermanno ha mantenuto una promessa che, sin dalla sua prima celebrazione di tale solennità nel 2011, ha sempre auspicato. Per la sua realizzazione tuttavia, ha dovuto affrontare numerose traversie burocratiche, in particolare con la Soprintendenza alle Belle Arti che, dopo due anni dalla richiesta, ha finalmente rilasciato il permesso alla realizzazione.

Don Ermanno nutreva molti dubbi sulla possibilità di realizzare

Si **ringraziano** coloro che a vario titolo hanno contribuito al restauro del Chiesuolo:

- *Progetto inoltrato alla Soprintendenza*: restauratore Domenico Cretti e architetto Beppe Roberti;
- *Rifacimento del tetto*: Edilizia Artigiana;
- *Nuovi canali*: Lattoniere Domenico Rozza;
- *Restauro dell'affresco e delle pareti interne*: Domenico Cretti, coadiuvato da Susanna Trabucchi;
- *Copia del dipinto della Madonna Assunta sulla volta*: Euro Digital Printing;
- *Pittura delle pareti esterne*: imbianchini Carlo Bassi e Giuseppe Bignami;
- *Nuovo impianto di illuminazione e audio, video sorveglianza, Croce illuminata sul tetto*: A&T Impianti;
- *Addobbi floreali dell'altare*: Giardino Sereno;
- e quanti hanno contribuito finanziariamente alla realizzazione del restauro.

Inoltre si **ringraziano** tutti i volontari che si sono impegnati per:

- *potatura dei rami bassi degli alberi, lavori di pulizia dell'area circostante il Chiesuolo, l'allestimento dell'altare interno ed esterno, la sistemazione delle sedie, il lavaggio e pulizia dell'arredo liturgico, l'apertura della Cappellina nel giorno dell'Assunta, ecc.*

Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato - 1° Settembre 2023

Cari fratelli e sorelle!

“Che scorrano la giustizia e la pace” è quest’anno il tema del Tempo ecumenico del Creato, ispirato dalle parole del profeta Amos: «Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne» (5,24).

Questa espressiva immagine di Amos ci dice quello che Dio desidera. Dio vuole che regni la giustizia, che è essenziale per la nostra vita di figli a immagine di Dio come l’acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica. Questa giustizia deve emergere laddove è necessaria, non nascondersi troppo in profondità o svanire come acqua che evapora, prima di poterci sostenere. Dio vuole che ciascuno cerchi di essere giusto in ogni situazione, che si sforzi sempre di vivere secondo le sue leggi e di rendere quindi possibile alla vita di fiorire in pienezza. Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr Mt 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l’umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l’umanità e tutte le creature.

Nel luglio 2022, in una bella giornata estiva, ho meditato su questi argomenti durante il mio pellegrinaggio sulle sponde del Lago Sant’Anna, nella provincia di Alberta, in Canada. Quel lago è stato ed è un luogo di pellegrinaggio per molte generazioni di indigeni. Come ho detto in quell’occasione, accompagnato dal suono dei tamburi: «Quanti cuori sono giunti qui desiderosi e ansimanti, gravati dai pesi della vita, e presso queste acque hanno trovato la consolazione e la forza per andare avanti! Anche qui, immersi nel creato, c’è un altro battito che possiamo ascoltare, quello materno della terra. E così come il battito dei bimbi, fin dal grembo, è in armonia con quello delle madri, così per crescere da esseri umani abbiamo bisogno di cadenzare i ritmi della vita a quelli della creazione che ci dà vita».

In questo Tempo del Creato, soffermiamoci su questi battiti del cuore: il nostro, quello delle nostre madri e delle nostre nonne, il battito del cuore creato e del cuore di Dio. Oggi essi non sono in armonia, non battono insieme nella giustizia e nella pace. A troppi viene impedito di abbeverarsi a questo fiume possente. Ascoltiamo pertanto l’appello a stare a fianco delle vittime dell’ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato.

Vediamo gli effetti di questa guerra in tanti fiumi che si stanno prosciugando. «I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi», ha affermato una volta Benedetto XVI. Il consumismo rapace, alimentato da cuori egoisti, sta stravolgendo il ciclo dell’acqua del pianeta. L’uso sfrenato di combustibili fossili e l’abbattimento delle foreste stanno creando un innalzamento delle temperature e provocando gravi siccità. Spaventose carenze idriche affliggono sempre più le nostre abitazioni, dalle piccole comunità rurali alle grandi metropoli. Inoltre, industrie predatorie stanno esaurendo e inquinando le nostre fonti di acqua potabile con pratiche estreme come la fratturazione idraulica per l’estrazione di petrolio e gas, i progetti di mega-estrazione incontrollata e l’allevamento intensivo di animali. “Sorella acqua”, come la chiama San Francesco, viene saccheggata e trasformata in «merce soggetta alle leggi del mercato» (Enc. Laudato si’, 30).



Possiamo, dobbiamo evitare che si verifichino le conseguenze peggiori. «È molto quello che si può fare!». Uniamo le nostre mani e compiamo passi coraggiosi affinché la giustizia e la pace scorrano in tutta la Terra.

Come possiamo contribuire al fiume potente della giustizia e della pace in questo Tempo del Creato? Cosa possiamo fare noi, soprattutto come Chiese cristiane, per risanare la nostra casa comune in modo che torni a pullulare di vita? Dobbiamo decidere di trasformare i nostri cuori, i nostri stili di vita e le politiche pubbliche che governano le nostre società. Per prima cosa, contribuiamo a questo fiume potente trasformando i nostri cuori. È essenziale se si vuole iniziare qualsiasi altra trasformazione. È la “conversione ecologica” che San Giovanni Paolo II ci ha esortato a compiere: il rinnovamento del nostro rapporto con il creato, affinché non lo consideriamo più come

oggetto da sfruttare, ma al contrario lo custodiamo come dono sacro del Creatore. Rendiamoci conto, poi, che un approccio d’insieme richiede di praticare il rispetto ecologico su quattro vie: verso Dio, verso i nostri simili di oggi e di domani, verso tutta la natura e verso noi stessi.

Cerchiamo di essere il più possibile attenti alle nostre abitudini e scelte economiche, così che tutti possano stare meglio: i nostri simili, ovunque si trovino, e anche i figli dei nostri figli. Collaboriamo alla continua creazione di Dio attraverso scelte positive: facendo un uso il più moderato possibile delle risorse, praticando una gioiosa sobrietà, smalten-

do e riciclando i rifiuti e ricorrendo ai prodotti e ai servizi sempre più disponibili che sono ecologicamente e socialmente responsabili. Infine, affinché il potente fiume continui a scorrere, dobbiamo trasformare le politiche pubbliche che governano le nostre società e modellano la vita dei giovani di oggi e di domani.

Un’altra prospettiva parallela è specifica dell’impegno della Chiesa cattolica per la sinodalità. Quest’anno, la chiusura del Tempo del Creato, il 4 ottobre, festa di San Francesco, coinciderà con l’apertura del Sinodo sulla Sinodalità. Come i fiumi che sono alimentati da mille minuscoli ruscelli e torrenti più grandi, il processo sinodale iniziato nell’ottobre 2021 invita tutte le componenti, a livello personale e comunitario, a convergere in un fiume maestoso di riflessione e rinnovamento. Tutto il Popolo di Dio viene accolto in un coinvolgente cammino di dialogo e conversione sinodale. Allo stesso modo, come un bacino fluviale con i suoi tanti affluenti grandi e piccoli, la Chiesa è una comunione di innumerevoli Chiese locali, comunità religiose e associazioni che si alimentano della stessa acqua. Ogni sorgente aggiunge il suo contributo unico e insostituibile, finché tutte confluiscono nel vasto oceano dell’amore misericordioso di Dio. Come un fiume è fonte di vita per l’ambiente che lo circonda, così la nostra Chiesa sinodale dev’essere fonte di vita per la casa comune e per tutti coloro che vi abitano. E come un fiume dà vita a ogni sorta di specie animale e vegetale, così una Chiesa sinodale deve dare vita seminando giustizia e pace in ogni luogo che raggiunge.

In questo Tempo del Creato, come seguaci di Cristo nel nostro comune cammino sinodale, viviamo, lavoriamo e preghiamo perché la nostra casa comune abbondi nuovamente di vita. Lo Spirito Santo aleggi ancora sulle acque e ci guidi a «rinnovare la faccia della terra» (cfr Sal 104,30).

FRANCESCO

BUON ANNO SCOLASTICO

La trasformazione sociale e culturale ha coinvolto in varia misura ogni angolo del mondo, modificando la stessa concezione della persona e i rapporti intergenerazionali, insieme alle opportunità offerte dalla ricchezza tecnologica e di possibilità comunicative alla portata anche di giovani e giovanissime generazioni.

Oggi si parla di una "emergenza educativa", condizione avvertita dagli adulti rispetto alle problematiche legate all'educazione dei giovani, emergenza che sta assumendo la forma di una catastrofe educativa per il gran numero di persone escluse dai progetti educativi più aggiornati.

Educare è una delle più alte forme di cura che ognuno può avere verso il proprio prossimo in condizioni di debolezza, di povertà, di ignoranza, cioè alla realtà complessa che si sviluppa nella relazionalità tra persone.

Buon anno alle famiglie, agli alunni, ai docenti e non docenti, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di Secondo grado

PREGHIERA DEGLI ALUNNI

Signore aiutami a studiare, mantieni sveglia la mia mente veloce e attenta la mia penna, fammi fare buon uso del tempo che mi doni senza sprecare nemmeno un istante. Fammi crescere ogni istante nella Tua grazia e nel Tuo amore, sotto il Tuo sguardo dolce e nel Tuo abbraccio caldo di Padre.

Fa che il mio studio sia sempre a disposizione di chi mi è vicino oggi e di chi lo sarà domani, e se mi costa sacrificio sia la tua mano forte a sostenermi. Se mi sento incompreso sia il Tuo cuore grande ad incoraggiarmi, e se la prova mi va male sia la Tua immensa Grazia a non farmi abbandonare. Amen.

PREGHIERA DEGLI INSEGNANTI

Maria, madre di Gesù, Tu che hai avuto la grazia di essere guida del Figlio di Dio ascolta la mia preghiera. Dammi una classe piena ogni giorno perché ogni assenza è per me una mancanza. Fa che io accolga i miei alunni con un "Buongiorno" sincero, che il mio viso sia sempre sorridente e i miei occhi sempre attenti.

Lascia che io ascolti la confusione della gioia di apprendere e il silenzio che è frutto della concentrazione.

Rendi chiari i miei pensieri, corrette le mie parole, giusti i miei insegnamenti. E soprattutto rendimi umile di fronte all'ignoranza affinché io non smetta mai di desiderare di imparare tutto dai miei alunni. Amen.

UN CALOROSO GRAZIE A DON ERMANNINO

La redazione de "la Cordata" esprime il suo riconoscimento per tutto il bene che don Ermanno Livraghi ha elargito in questi 13 anni come parroco in Sant'Angelo.

Durante il suo apostolato si è fatto riconoscere ed apprezzare per lo zelo, la passione, la disponibilità.

Si è fatto compagno del nostro cammino pastorale e comunitario, prodigo di consigli come Direttore e padre amorevole per il nostro mensile.

Caro don Ermanno, il Signore voglia conservare a lungo la sua presenza quale testimone credibile di Gesù, tuo Maestro, e da parte di tutta la Redazione le rivolgiamo **un grande e caloroso grazie!**

La Redazione de "la Cordata"

MESSAGGIO DEL PAPA PER LA 109ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

(24 settembre 2023)

Liberi di scegliere se migrare o restare

Cari fratelli e sorelle! I flussi migratori dei nostri giorni sono espressione di un fenomeno complesso e articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno. Con l'intenzione di contribuire a tale sforzo di lettura della realtà, ho deciso di dedicare il Messaggio per la 109ª Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato alla libertà che dovrebbe sempre contraddistinguere la scelta di lasciare la propria terra. "Liberi di partire, liberi di restare", recitava il titolo di un'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee. E dal mio ascolto costante delle Chiese particolari ho potuto comprovare che la garanzia di tale libertà costituisce una preoccupazione pastorale diffusa e condivisa. «Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo"» (Mt 2,13). La fuga della Santa Famiglia in Egitto non è frutto di una scelta libera, come del resto non lo furono molte delle migrazioni che hanno segnato la storia del popolo d'Israele. Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è. Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l'impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire. Già nel 2003 San Giovanni Paolo II affermava che «costruire condizioni concrete di pace, per quanto concerne i migranti e i rifugiati, significa impegnarsi seriamente a salvaguardare anzitutto il diritto a non emigrare, a vivere cioè in pace e dignità nella propria Patria» (Messaggio per la 90ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, 3). «Presero il loro bestiame e tutti i beni che avevano acquistato nella terra di Canaan e vennero in Egitto, Giacobbe e con lui tutti i suoi discendenti» (Gen 46,6). È a causa di una grave carestia che Giacobbe con tutta la sua famiglia fu costretto a rifugiarsi in Egitto, dove suo figlio Giuseppe aveva assicurato loro la sopravvivenza. Persecuzioni, guerre, fenomeni atmosferici e miseria sono tra le cause più visibili delle migrazioni forzate contemporanee. I migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione. Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l'impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare. Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune. «Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,44-45). L'ideale della prima comunità cristiana pare così distante dalla realtà odierna! Per fare della migrazione una scelta davvero libera, bisogna sforzarsi di garantire a tutti un'equa partecipazione al bene comune, il rispetto dei diritti fondamentali e l'accesso allo sviluppo umano integrale. Solo così si potrà offrire ad ognuno la possibilità di vivere dignitosamente e realizzarsi personalmente e come famiglia. È chiaro che il compito principale spetta ai Paesi di origine e ai loro governanti, chiamati ad esercitare la buona politica, trasparente, onesta, lungimirante e al servizio di tutti, specialmente dei più vulnerabili. Essi però devono essere messi in condizione di fare questo, senza trovarsi depredati delle proprie risorse naturali e umane e senza ingerenze esterne tese a favorire gli interessi di pochi. (...)

FRANCESCO

Domenica 2 luglio:

FESTONE DI SANT'ANTONIO. Ha presieduto la solenne liturgia eucaristica don Alberto Curioni, vicario parrocchiale di Maria Madre della Chiesa e di Santo Stefano in Maiano, con la presenza del Coro Santa Cabrini. Al termine, sul sagrato, la benedizione della Città per l'intercessione di Sant'Antonio Abate che, nel luglio del 1661, la salvò da un pauroso incendio dopo la accorata preghiera di tutti i fedeli: «Se ci salvi dalle fiamme, ogni prima domenica del mese di Luglio ti festeggeremo per la seconda volta in un anno». [1-2]



Dal 7 al 15 luglio:

LUGLIO CABRINIANO. Come sempre, molto ricco è stato il programma spirituale e culturale nei giorni che precedono il “compleanno” di Madre Cabrini, culminanti appunto il 15 luglio. Si è partiti **Venerdì 7** sera con una “Elevazione spirituale”, proposta da Antonella Dalu e il suo Gruppo “Le Meuline”, dal Corpo Bandistico Santa Cecilia e dalla Corale interparrocchiale Santa Cabrini [1]; **Domenica 9** sono arrivati alla Casa Natale i partecipanti a “Il cammino dei popoli”, partiti da Monteleone, Graffignana e Borghetto [2] e la Santa Messa in Basilica è stata presieduta da padre Mario Toffari, scalabriniano, che ha evidenziato il rapporto apostolico tra la nostra Santa e il Beato Giovanni Battista Scalabrini [3]; **Lunedì 10** è stata celebrata da don Angelo Dragoni, già missionario in Messico, la Santa Messa per i migranti con le letture, le preghiere dei fedeli e i canti in diverse lingue [4].



LUGLIO CABRINIANO

Martedì 11 presso Casa natale è stata vissuta la preghiera del Rosario in varie lingue, offerto per la pace nei tanti luoghi martoriati del mondo. Si è pregato in italiano, francese, inglese, portoghese, albanese, romeno, spagnolo [5-6]; **Mercoledì 12**, dopo il Santo Rosario del pomeriggio, sempre a Casa natale suor Teresina, Missionaria del Sacro Cuore, ha offerto la sua testimonianza missionaria vissuta in Etiopia per 15 anni e in Sud Sudan per 4 anni [7]; **Giovedì 13** don Alberto Curioni, vicario parrocchiale di Maria Madre della Chiesa e di Santo Stefano Protomartire, ha celebrato nella cappella della Scuola Materna Santa Cabrini la Santa Messa per gli emigrati italiani [8]; **Venerdì 14** è stato caratterizzato dalla tradizionale e attesa benedizione dei veicoli di tutti i tipi, che il parroco don Ermanno, dopo la celebrazione dei Vespri in Basilica, ha attuato in via Umberto I [9]; **il giorno natale di Santa Francesca Saverio Cabrini, Sabato 15**, è iniziato con la Santa Messa, presso la Casa natale, celebrata da don Antonello Martinenghi, vicario parrocchiale a Codogno e già missionario in Costa d'Avorio e Niger e già direttore dell'ufficio Migrantes della Diocesi [10].



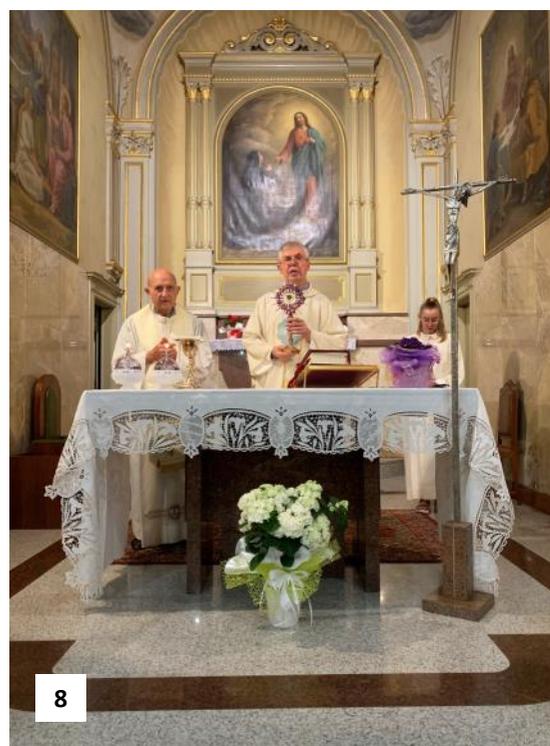
5



6



7



8



9



10

LUGLIO CABRINIANO

Sabato 15 alle ore 12, ora della nascita di Santa Francesca, in Piazza XV Luglio è stato recitato l'Angelus da suor Maria Regina, già superiora generale delle Missionarie del Sacro Cuore e poi il tradizionale volo delle colombe [11]; alla sera si è conclusa la solenne giornata con la processione fatta dai migranti con l'immagine della Santa, dalla Basilica alla Piazza XV Luglio e poi la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Bassiano Uggè, Vicario generale della Diocesi; la Santa Messa ha visto la presenza delle Autorità cittadine ed è stata animata dal Coro Santa Cabrini e dal Corpo Bandistico Santa Cecilia [12-15].



11



12



13



14



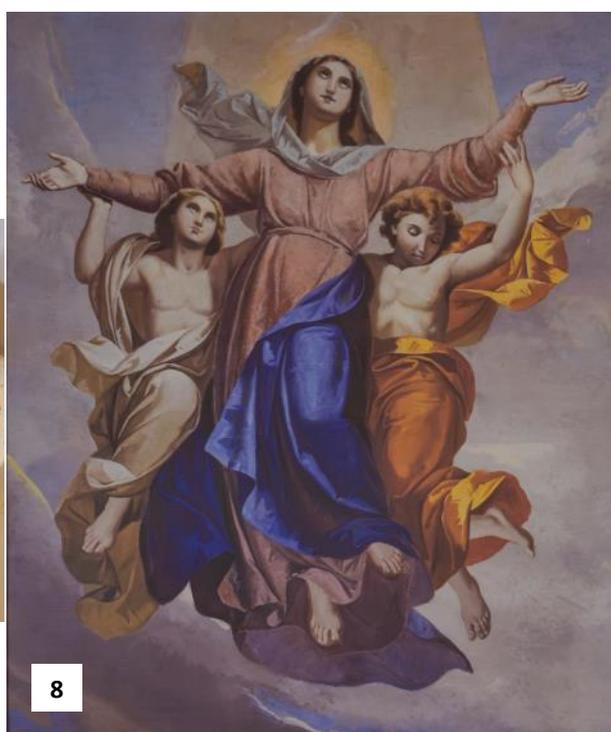
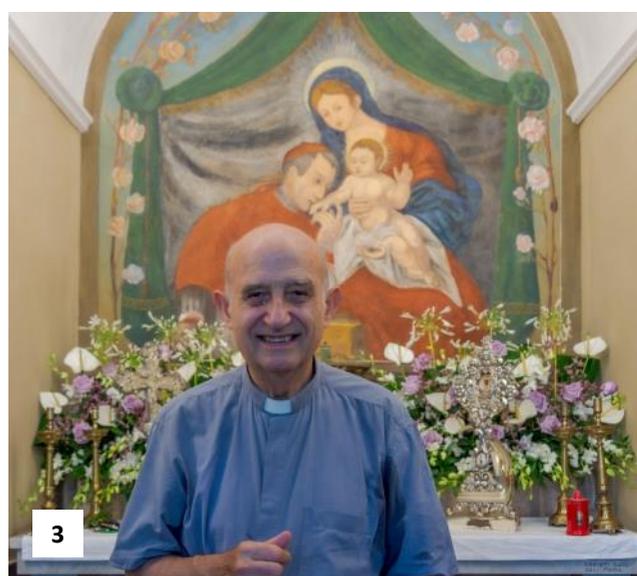
Missionarie
del Sacro Cuore
di Gesù



15

FESTA DELL'ASSUNTA AL CHIESUOLO

Lunedì 14 Agosto alle ore 21, dopo la recita del Santo Rosario, il restauratore **Domenico Cretti** ha illustrato il suo paziente e a volte difficoltoso lavoro di restauro dell'affresco della Madonna del Chiesuolo [1-2]; anima di questa tanto attesa iniziativa, è stato il nostro parroco **don Ermanno** [3]; **Martedì 15 Agosto alle ore 8**, il parroco **don Ermanno Livraghi** ha presieduto la Santa Messa nella solennità di Maria Santissima Assunta in cielo che, come di consueto, ha visto la partecipazione di numerosi fedeli e devoti del Chiesuolo [4-6]; torta con ringraziamento a don Ermanno offerta e degustata nella serata conclusiva, del 16 agosto, dei festeggiamenti [7]; la volta del Chiesuolo è stata arricchita dalla applicazione di una tela raffigurante l'Assunta, immagine che - pur essendo la Cappella dedicata alla Madonna Assunta - era assente [8]



Casa di Riposo Santa Cabrini



Un recital con i giovani di Crema alla RSA Santa Cabrini

Uno spettacolo fuori programma alla RSA Cabrini con un recital presentato da quaranta giovani adolescenti e ragazzi di Crema, in un pomeriggio di festa. Il tema dello spettacolo parla di un uomo poco conosciuto ma diventato santo "Carlo de Foucauld". L'uomo straordinario nasce in Francia da famiglia ricca e cristiana (1858). Presto muoiono i suoi genitori. Vive la giovinezza in un mondo senza Dio. Intraprende la carriera militare senza convinzione. E' un viaggiatore impegnato. Non nasconde la sua ricerca di Dio. Diventa monaco in un'abbazia trappista (1890). Lascia poi la vita comunitaria dell'abbazia e diventa eremita nella terra di Gesù. A Nazaret fa il portinaio dalle carmelitane. In seguito, come fratello di tutti, si ritira a Béni Abbès (1901) nel Sahara e diventa amico dei Tuareg. Prepara la congregazione dei "Piccoli Fratelli di Gesù" ma non ha vocazioni. I suoi beneficiati del deserto lo uccideranno il 1 dicembre 1916.

Un pomeriggio impegnativo e diverso nel programma degli intrattenimenti degli ospiti.



Lo spettacolo è stato coinvolgente ed appassionato.

Giovani e ragazzi, impegnati in parrocchia, si sono aperti agli anziani non vicini alla loro abitazione, nel cuore dell'estate. La loro disponibilità ha mostrato come i giovani oggi sanno fare molto bene. Il Papa parla spesso di incontro tra nonni e nipoti per arricchirsi. La recitazione è stata un mezzo educativo coinvolgente in oratorio. Ringraziamo il sacerdote don Ruini, che li ha guidati. Tutti gli operatori vestivano la maglietta bianca con la scritta "fratelli tutti", che è il titolo dell'Enciclica del Papa. Adottiamo anche noi un anziano della RSA Cabrini di S. Angelo; ce lo insegnano molti dei nostri volontari, soprattutto adesso che non si è più vincolati da norme restrittive. I parenti, se ci sono, fanno la loro parte, ma non bastano a superare le eventuali crisi.

* * *

Don Ermanno ha ideato il giardino "Laudato si" sul retro della Casa di Riposo. Si apre con la tomba vuota di Cristo risorto, perché il Signore ha fatte nuove tutte le cose. Il giardino non è ancora completato, ma sarà un messaggio ecologico e l'occasione per lodare il Signore del creato. Auguri a don Ermanno e grazie per il servizio che continuerà a fare alla nostra RSA Cabrini.

Don Peppino Codecasa

Offerte Luglio-Agosto

CASA DI RIPOSO	
N.N.	210
Gli amici e le amiche di Eleonora in ricordo di Bersani Luigi	140
OPERE PARROCCHIALI	
N.N.	250
Spezziamo il pane	920
D.C. per Q e C.M. per il Chiesuolo	200
Bussole Ospedale	50
Vendita Violette (luglio Cabriniano)	1065
Comunione degli Infermi	45
ORATORIO	
N.N.	100
CHIESUOLO	
N.N.	100
G.B.	50
Offerte da celebrazioni	1810
CARITAS PARROCCHIALE	
N.N.	35
Famiglia C.P. (luglio)	200
Famiglia C.P. (agosto)	200
N.N.	170
N.N.	30
N.N.	200
N.N.	95
CARITÀ DEL PAPA	1200
RIMBORSO UTENZE	400
AFRICA CHIAMA	
N.N.	50

Un cesto di fiori spirituali

TONALI MARIO	
Le figlie	100
STEFANONI ANNAMARIA	
I famigliari	100
TONALI MADDALENA	
La famiglia	200
SALI MARIA	
I famigliari	200
BOZZINI PIETRO	
Gli amici di Africa Chiama	100
Bertolotti - Peronace	100
GUSMEROLI FRANCA	
I famigliari	100
ALTROCCHI PIETRO	
I famigliari	100
NINA	
Giuseppe e famiglia	50

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

Grazie don Ermanno!



Caro don Ermanno, per salutarla dopo 13 anni di ministero di parroco in mezzo a noi, ci sarebbero tantissime cose da dire, io mi sento di dirne una in particolare: GRAZIE. Grazie perché con la sua personalità semplice e umile, ma tenace e diretta, ha fin da subito conquistato i cuori dei santangiolini, impegnandosi con interesse e cura alle necessità della comunità; sempre presente e non lasciando mai indietro nessuno. Grazie all'attenzione che ha sempre riservato verso l'oratorio: abbiamo sempre notato l'affetto e la fiducia che ha avuto nei confronti dei sacerdoti che durante questi anni hanno guidato l'oratorio, sentimenti che a loro volta si sono ripercossi in tutti i gruppi dell'oratorio, favorendo a farlo diventare un luogo di riferimento per molti. Non si è mai dimenticato dei ragazzi dell'oratorio: sostenendoci nei momenti più difficili e facendoci sorridere in quelli di gioia. Ci ha insegnato tanto, sempre pronto a rivolgersi a noi con parole giuste e

attente. Non iniziava catechesi, grest o camposcuola senza qualche sua parola di saluto, facendo sentire il proprio sostegno anche in corso d'opera. Grazie per l'allegria che ci ha trasmesso; a Sant'Angelo, ma anche altrove: conserverò sempre nei miei ricordi le sue battute sempre pronte e puntuali, il suo "Che Maraviglia" ogni volta che incontra qualcuno per strada o all'entrata della chiesa, per non parlare delle sue "tasche magiche" continuamente piene di caramelle. Gestì semplici, ma che vogliono dire tanto. Non posso non citare le sue sorprese ai camposcuola. Non si è mai risparmiato di venire a trovarci, anche in situazioni geografiche e meteorologiche avverse. Quando vedevamo comparire all'orizzonte la sua FIAT 600 bianca, tutti correvamo ad accoglierla, entusiasti della sua presenza e in attesa del fatidico lancio delle caramelle. Gestì e momenti che conserverò con gioia. Grazie per i momenti che abbiamo vissuto insieme, da farle da chierichetto alla Messa del sabato sera ai momenti più conviviali come una cena o una chiacchierata. Ha sempre dimostrato stima e affetto nei miei confronti, trovando per me parole giuste e facendosi trovare sempre presente, con un messaggio o una telefonata. Buon cammino, Don Ermanno!

Con affetto e stima,

Filippo Cerri

P.S. Come dice un suo caro amico diventato Papa, "non si dimentichi di pregare per noi". Noi lo faremo per Lei.

Ciao Pietro, resterai sempre con noi

I luoghi che frequentiamo e che amiamo portano una traccia indelebile della nostra personalità, al punto che sembra impossibile separare un ambiente dalle persone che hanno contribuito a renderlo una realtà vivibile ed ospitale. L'Oratorio è certamente uno di questi luoghi: nel corso degli anni ragazzi, educatori e volontari lo hanno plasmato e sono diventati parte integrante di questa bella famiglia. Nel dare l'ultimo saluto a Pietro Bozzini - da decenni collaboratore prezioso presso l'Oratorio San Luigi ed altre associazioni parrocchiali - il sentimento di gratitudine prevale sull'inevitabile senso di tristezza per la sua perdita. Malato seriamente ormai da qualche anno, Pietro non ha mai smesso di essere presenza costante in Oratorio, anche quando non era più in grado di poter svolgere il servizio di cura del campo da calcio, da lui vissuto con uno scrupolo ed una dedizione incomparabili. Ogni giorno, sulla carrozzina, accompagnato dai suoi amati familiari, non perdeva mai l'appuntamento pomeridiano con quel luogo che l'aveva visto crescere e diventare uomo. Pochi giorni prima del suo ultimo fatale malore, ho avuto la fortuna di incontrarlo nella

consueta visita presso il nostro bar, mentre con un senso di nostalgia mista a soddisfazione scrutava l'erba del "suo" campo appena tagliata. Le persone dalla fede semplice e limpida come Pietro ci ricordano che è possibile scoprire Dio nei gesti quotidiani ed invisibili, che forse non suscitano applausi, ma che rimangono impressi nella memoria di chi li ha potuti apprezzare.



Continua a p. 18

ESTATE A TUTTO CAMPO

San Giacomo in Val di Vizze

Nella settimana compresa tra l'1 e il 7 luglio 2023 ho vissuto l'esperienza del camposcuola parrocchiale che quest'anno ha avuto un grande cambiamento positivo, cioè la presenza di ragazzi di entrambe le parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano, quella di Sant'Antonio Abate e Santa Francesca Cabrini e quella di Maria Madre della Chiesa; questa decisione è piaciuta a molti, se non a tutti i ragazzi del campo perché è stata un'occasione per creare e rafforzare amicizie.

Il tema del camposcuola ha preso spunto da un videogioco molto conosciuto: MINECRAFT. A molti potrà sembrare che Minecraft c'entri poco con la spiritualità, ma gli educatori e don Nicola ci hanno aiutato a rivedere in alcuni simboli del videogame dei significati che possano avere a che fare con la fede; ad esempio la chiave d'accesso nel gioco permette di attraversare porte, di accedere ed esplorare nuovi mondi ed entrare in relazione con altre persone, per la vita cristiana la chiave può essere, invece, eguagliata al sacramento del Battesimo che ci permette di entrare in relazione con Gesù e diventare figli di Dio. Un altro esempio è lo stendardo che nel gioco identifica una famiglia, mentre nella

fede può essere considerato il segno che ci distingue come Chiesa e famiglia di Dio. Questo campo a San Giacomo in Val di Vizze (BZ) è stata una bella esperienza perché le attività erano molto interessanti e i giochi divertenti. Anche se ci sono stati due/tre giorni in cui c'erano alcuni partecipanti ammalati e alcuni giorni di brutto tempo che, purtroppo, ci hanno impedito di fare delle gite, il campo è stata un'importante occasione per stare con gli altri, giocando all'interno o all'esterno.

Consiglio a tutti i ragazzi e le ragazze che non hanno mai vissuto un'esperienza simile di provarla e a quelli che sono già andati, di continuare questo percorso perché ne vale davvero la pena, perché si vive 24 ore su 24 con gli amici e si cresce nella fede.

Pietro Cremascoli



Adolescenti tra le vie di Napoli

Anche quest'estate noi ragazzi del gruppo adolescenti degli oratori di Sant'Angelo abbiamo avuto la possibilità di vivere l'esperienza del campo scuola estivo. Ciò che l'ha contraddistinto dai precedenti è sicuramente la collaborazione con l'oratorio di San Rocco, un'ulteriore dimostrazione della volontà e del desiderio di unire le due comunità del paese. L'ago della bussola ci ha portati alla scoperta della splendida Napoli dove, tra il suono delle onde e di qualche canzone napoletana, abbiamo ascoltato la testimonianza di coloro che, dopo una vita scandita da scelte e azioni sbagliate, hanno dovuto rimboccarsi le maniche per costruirsi un nuovo futuro all'insegna della legalità e della giustizia. Tutto ciò, però, è merito anche di coloro che non si lasciano frenare dai pregiudizi e dai pettegolezzi, ma riescono sempre a vedere e tirare fuori il meglio delle persone, anche quelle che vengono scartate dalla società. Ecco il tema che ci ha accompagnati in questi giorni, due semplici parole che a volte possono non sembrare tali. Ciò che più ci ha colpiti e ci è di insegnamento è la speranza di un futuro migliore, dove il passato non è qualcosa di cui vergognarsi, ma da cui prendere consapevolezza e

ripartire. Come cita la sigla di Mare Fuori, serie tv molto conosciuta e apprezzata tra i giovani, "Nun te preoccupa' guaglio, c sta o mar for".

Chiara Rusconi



La juventud del Papa alla GMG



“Brillate amando come Gesù, ascoltate la sua voce, non temete perché Egli conosce i vostri cuori”: questo l’augurio fattoci da papa Francesco durante l’omelia della 37esima GMG, a cui abbiamo partecipato come gruppo scout insieme agli altri ragazzi della nostra città. Un’esperienza unica, quella che ci ha visti impegnati dal 30 luglio all’8 agosto: partiti da Lodi, abbiamo attraversato Francia, Spagna e Portogallo, per essere ospitati con gruppi di altre diocesi del nord Italia a Torres Vedras, una città prossima a Lisbona. Le giornate in Portogallo sono state intense: in aggiunta agli eventi più importanti, quali l’accoglienza del papa, la veglia e la messa, abbiamo avuto modo di conoscere la città di Lisbona, partecipare a catechesi tenute da alcuni vescovi italiani e visitare il santuario di Fatima. Ora, a un mese da quei giorni, pensando alla GMG ci scorre nella mente un fiume immenso di ricordi, simile all’enorme colonna di un milione e mezzo di persone che, sotto il sole di Lisbona, si dirigeva dal papa per assistere alla

veglia. Se dovessimo trovare due parole che definiscano questa esperienza sce-

glieremmo *scambio e unione*. Lo scambio è la base di un evento come questo: impossibile non lasciarsi trascinare dal flusso di culture inevitabilmente travolgente quando ci si trova a stretto contatto con persone diverse, provenienti da tutto il mondo. Persone che lì testimoniano e dimostrano il superamento delle diversità, ovvero l’unione. “Esta es la juventud del papa” (questa è la gioventù del papa), motto continuamente ripetuto in quei giorni, non ammette plurali: non si dice “le gioventù”, ma si parla di qualcosa di coeso, singolare. Questa è la vera forza della fede: andare al di là delle apparenti differenze tra culture, lingue e colori della pelle, unire. Perché è proprio nello stare uniti che ci si può lasciare interrogare più intensamente dalla fede stessa. Se la fede è un cammino, un allenamento continuo, il modo più semplice di percorrerlo non può che essere condividerlo con altre persone, con coloro che il papa ha definito le nostre “radici di gioia”.

Ora tocca a noi: dall’unione e dallo scambio trovati a Lisbona siamo chiamati ad essere radici capaci di portare, tramite i gesti della vita quotidiana, nuova linfa nelle nostre comunità, affinché la gioia di ciò che abbiamo vissuto possa fiorire e dare frutto.

Luca Cutillo e Giacomo Gnocchi

Continua da p. 15

Il tuo carattere, al primo contatto un po’ burbero, in realtà nascondeva un cuore grande, sempre disponibile al servizio, senza chiedere nulla in cambio. Grazie Pietro per tutto ciò che hai fatto per il nostro Oratorio, per le generazioni che hai aiutato a crescere e con le quali hai scherzato; grazie perché ci hai trasmesso il Vangelo dei piccoli, ai quali il Signore ha scelto di far conoscere i misteri del Regno.

Don Nicola Fraschini

ISCRIZIONI AL GRUPPO SCOUT DI SANT’ANGELO

In questo mese i bambini ed i ragazzi nati prima del 30 settembre 2016 possono iscriversi al Gruppo scout AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) di Sant’Angelo. Per le iscrizioni potete compilare il modulo di iscrizione che si trova sulla pagina web <http://agescisantangelo.altervista.org/>

♦ o inviare una email a santangelolodigiano1@lombardia.agesci.it

CALENDARIO RELIGIOSO

Celebrazioni in Basilica, in Ospedale, alla Ranera, in Oratorio e San Bartolomeo: Sante messe e intenzioni di suffragio

SETTEMBRE

Venerdì 1:

07.30: Boggini Giangiacomo, Peppino e genitori
10.00: famiglie Gruppi e Cattaneo
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): Chini Maria e famigliari

Sabato 2:

07.30: Pierina, Pierluigi, genitori e cugini
16.30 (*Cappella Ospedale*): Giuseppa e Carlo
18.00: Corbellini Maria Luisa e Luigi
20.30 (*Chiesa della Ranera*): fam. Migliavacca - Gatti, figlio Giuseppe e cognata Luisa

Domenica 3: XXII del Tempo Ordinario

08.00: Cersosimo Francesco
10.30: Trabucchi Peppino, Altrocchi Angela e fratelli;
Stroppa Anna
18.00: Brambati Giovanni, Cabrini Giuseppe, Borsotti Giuseppe, Furlan Amalia e Semenza Giovanna

Lunedì 4:

07.30: Rusconi Costantino e genitori
10.00: Vecchietti Isidoro, moglie Angela e famigliari
18.00: Selmi Danilo

Martedì 5:

07.30: Ghilesan Adriana e

mamma Florica
10.00: Sevà Antonio, moglie Venerina, figli e genero
18.00: Minestra Amelia, Giuseppe e famigliari

Mercoledì 6:

07.30: Sangiuseppe Pietro
10.00: Negri Luigi e Granata Eurilla
18.00: Mons. Gerolamo Toscani e fratello Luigi
20.30: Rosario, Santa Messa, Adorazione con Padre Ciro

Giovedì 7:

07.30: famiglie Rozza e Voiska
18.00: Sommariva Giovanni, Bagnaschi Sandrina, nuore, figli e nipoti
20.30 (*Cappella Oratorio*): Rozza Francesco e Trabucchi Franca

Venerdì 8: Natività della B. V. Maria

07.30: Altrocchi Fedele, genitori e fratelli
10.00: Vitaloni Domenico, Mosca Tomasina e famigliari
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): Dainese Graziosa, Tullio e figli Aldo, Carlo e Luigi

Sabato 9:

07.30: Gianluca
16.30 (*Cappella Ospedale*): Ormoli Luigi, Brucci Teresa, genitori e Giudi
18.00: famiglie Pacchiarini e Asti

20.30 (*Chiesa della Ranera*): Renato

Domenica 10: XXIII del Tempo Ordinario

08.00: Michele
10.30: Paratico Beatrice, Francesco e Luigi; Cavallini Giambattista, papà Attilio, mamma Maria, Intropidi Silvana e Ravarelli Luciana; Bignami Vittorio; 40° Classe 1983
18.00: Paolini Arnaldo, zii Guglielmo e Franco

Lunedì 11:

07.30: Franca
10.00: Curioni Piero, Emma e figli
18.00: Mainardi Pietro, Ceresa Lucia e famigliari

Martedì 12: Ss. Nome di Maria

07.30: Lombardi Franco e Gabriella
10.00: Acquistapace Serena, Savarè Pier Raffaele e famigliari
18.00: Ernesto, Maria e Rozza Anita

Mercoledì 13: S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

07.30: Brunetti Filippo e Pozzi Gaudia
10.00: Altrocchi Maria e genitori
18.00: Lana Antonino e Di Franco Rita

Giovedì 14: Esaltazione della Santa Croce

07.30: Perin Bruna
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): Pernigoni Angelo, Botti Maria Annunciata e figlia Gabriella
20.30 (*Cappella Oratorio*): Boni Giorgio e Corradini Maria Luisa

Venerdì 15: B.V. Maria Addolorata

07.30: famiglie Bonelli, Ganeo, Deluigi, Vitaloni e Semenza
10.00: Trabucchi Luigi, Roveda Luigi, Cagnoni Caterina e figlia Angela
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):

Sabato 16: Ss Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri

07.30: Sali Conti Enrico
16.30 (*Cappella Ospedale*): Fontana Ugolino

18.00: Patuzzo Irma, papà Angelo e mamma Alice
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Derria, Lino e genitori

Domenica 17: XXIV del Tempo Ordinario

RINGRAZIAMENTO DI DON ERMANNANO ALLA PARROCCHIA
08.00: Carbone Francesco e Apollaro Francesca
10.30 **Solenne Eucaristia di ringraziamento alla Parrocchia di don Ermanno Livraghi:**
Cordoni Angelo, Moretti Carla e figli; Cerri Giuseppe e famigliari
18.00: Chini Achille, Bagnaschi Caterina e figlia Maria

Lunedì 18:

07.30: Bombelli Giovanni Battista
10.00: Don Mario Ciceri, Don Alessandro Mantovani e Mons. Antonio Gaboardi
18.00: Cerri Gerolamo, Maioli Rina e famigliari
21.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): suffragio defunti del rione

Martedì 19:

07.30: famiglia Borromeo
10.00: De Biase Luigi
18.00: sorelle Sommariva: Marta, Monica, Angela ed Elisabetta

Mercoledì 20: Santi Andrea Kim, Sac., Paolo Chong e C., martiri

07.30: Targhetti Giovanni, fratello Serafino e genitori
10.00: Silvani Daniele e Fausto
18.00: Frignani Maria

Giovedì 21: S. Matteo apostolo ed evangelista

07.30: Don Ferruccio Ferrari, famigliari e nipote Francesco
18.00: Bassi Enrico, Pasquale e genitori
20.30 (*Cappella Oratorio*): Peronace Salvatore

Venerdì 22:

07.30: Michela
10.00: Sali Maria Luisa, papà Battista e mamma Zina
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): Targhetti Giovanni e Cambielli Francesca



GRECCHI ORNELLA
25.09.2019

A 4 anni dalla tua scomparsa ti ricordano sempre con grande amore e affetto i tuoi cari.

Una Santa Messa sarà celebrata il 23 settembre alle ore 16.30 nella Cappella dell'Ospedale



SAVARÈ MARIA
13.08.2019

Ricordando Maria Savarè Ved. Asti a 4 anni dalla sua scomparsa.

Una S. Messa sarà celebrata il 28 settembre alle ore 18.00 in Basilica.



SANGIUSEPPE PIETRO
17.07.2023

La scomparsa di Pietro, volontario della Parrocchia, ha portato grande dolore alle persone che lo hanno conosciuto e grande tristezza per la fine prematura. Ciao Pietro, riposa in pace.

Una S. Messa sarà celebrata il 6 settembre alle ore 07.30 in Basilica.

Sabato 23: S. Pio da Pietrelcina, sacerdote
INIZIO DEL CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO (23-30 settembre)

07.30: Bianchi Giovanna e Scarioni Iginio
16.30 (Cappella Ospedale): Grecchi Ornella e genitori
18.00: Tosini Marco e Frignani Maria
20.30 (Chiesa della Ranera): famiglie Parra, Sgualdi, Invernizzi e Sfolcini

Domenica 24: XXV del Tempo Ordinario

08.00: Nereo e Mino
10.00: Scolari Angelo, Stefano e famigliari
11.15: 55° Classe 1968
18.00: Tonali Franco; Giurfa Giuseppe

Lunedì 25:

7.30:
10.00: Daccò Gaetano e Aspirandi Basilia
18.00: Cattaneo Giancarlo

Martedì 26: Ss. Cosma e Damiano, martiri

07.30:
10.00: Bertolotti Italo, genitori e suoceri
18.00: Reccagni Giuseppe e Zacchetti Domenica

Mercoledì 27: S. Vincenzo de' Paoli sacerdote

07.30: Mons. Antonio Gaboardi
10.00: Scolari Stefano
18.00: Burini Battista, Brambilla Angela, generi e famigliari

Giovedì 28:

07.30: famiglia Devecchi Giovanni Battista
18.00: Savarè Maria, genitori, fratello Angelo e cognata

Alessandra
20.30 (Cappella Oratorio): Cabrini Paolo e Dorina

Venerdì 29: Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

07.30: Locatelli Angelo
10.00: Cambielli Giovanna Cerioli
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Nerea e Arrigoni Mino

Sabato 30: S. Girolamo sacerdote e dottore della Chiesa
CONCLUSIONE DEL CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO

07.30: Pezzella Aiello e Moccia Antonietta
16.30 (Cappella Ospedale): Sospesa per Congresso Eucaristico; (intenzioni spostate a sabato 7 ottobre)
18.00: Sospesa per Congresso Eucaristico; (intenzioni spostate a sabato 7 ottobre)
20.30 (Chiesa della Ranera): Sospesa per Congresso Eucaristico; (intenzioni spostate a sabato 7 ottobre)

OTTOBRE

Domenica 1: XXVI del Tempo Ordinario

08.00: Varesi Elisabetta, Rozza Domenico e figlia Maria Luisa
09.30 (Chiesa Santa Maria): per tutti i defunti del rione
10.00: Capetta Desiderio, Boneschi Pietro e famigliari
11.15: Malinverno Pietro e Marazzoli Emilio
18.00: Pasetti Luigi, moglie Vittorianna, fratello Antonio e famigliari

Lunedì 2: Santi Angeli Custodi

07.30: Battipiede Carmela e Apollaro Luigi
10.00: famiglie Arati, Amici e

Cremascoli
18.00: Soresini Luigi e Treballi Maria Corinna

Martedì 3:

08.00: Lucio, fratelli e Antonio
10.00: Morosini Piero, moglie Maria, figlio e genero
18.00: Daccò Gianna e Cavallini Mario

Mercoledì 4: San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

07.30: Mons. Lino Magenes
10.00: Granata Silvia e Leonilde
18.00: Rusconi Francesco, Mina, Giovanni e Stefania

Giovedì 5: Santa Maria Faustina Kowalska, vergine

07.30:
18.00: Mascheroni Luigia e genitori
20.30 (Cappella Oratorio): Gina, Mariuccia e Cristiano

Venerdì 6:

07.30: Sommariva Rosa
10.00: famiglie Gruppi e Cattaneo
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Toscani Mario e Vecchietti Costantina

Sabato 7: BV Maria del Rosario
INGRESSO DI DON ENZO IN PARROCCHIA

07.30: Mantovani Don Alessandro
16.30 (Cappella Ospedale): Manera Daniele, Manera Maria e famigliari
18.00 Solenne Eucaristia di ingresso in Parrocchia del nuovo parroco Mons. Enzo Raimondi;
Confalonieri Giovanni; Rizzi Eugenio e genitori
20.30 (Chiesa della Ranera): famiglie Premoli, Albini e Fregoni Mario

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SI SONO UNITI IN CRISTO NEL MATRIMONIO

ROZZA FABIO
con **GALU ALEXANDRA**

DIO LI HA CHIAMATI A SE

BERSANI LUIGI VITTORIO
di anni 80

BELLANI ANTONIO
di anni 92

TONALI MARIO
di anni 91

ALTROCCHI PIETRO
di anni 79

STEFANONI ANNAMARIA
di anni 84

TONALI MADDALENA
Ved. Saletta di anni 89

LATINI TARCISIO
di anni 85

FERRARI FRANCA
Ved. Arioli di anni 89

MARIA SALI
Ved. Bollati di anni 87

BOLIS GABRIELE
di anni 85

MALINVERNI ENNIO
di anni 79

ROZZA DOMENICA
di anni 82

BOZZINI PIETRO
di anni 76

GUSMEROLI FRANCA
Ved. Bianchi di anni 86

NEGRI LUCIA
di anni 80

RUSTIONI LUIGIA
di anni 84

SABBIONI LUIGI
di anni 80

CAGNONI ANTONIO
di anni 64

ROMANO ANGELOMARIA
di anni 84

MARCHESI ANTONIO
di anni 99

Direttore Responsabile:

DON ERMANNANO LIVRAGHI

Comitato di Redazione:

don Maurizio Anelli, don Nicola Fraschini, Achille Ferrari, Gaetano Boggini

Impaginazione: Giovanni Godina

Responsabile fotografie: Simona Malattia

Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963

Stampa: Tipolitografia G.S.A. Basellini A. Tel. 0371.210290

ORARIO SS. MESSE CITTÀ E FRAZIONI

FERIALE

Ore 07.30 Basilica
Ore 09.00 San Rocco
Ore 10.00 Basilica
(tranne Giovedì)
Ore 18.00 Basilica
(Venerdì S Bartolomeo)
Ore 20.30 Oratorio
(solo giovedì)

SABATO E PREFESTIVI

Ore 07.30 Basilica
Ore 16.30 Ospedale
Ore 17.00 San Rocco
Ore 18.00 Basilica
Ore 20.30 Ranera

DOMENICA E FESTIVI

Ore 08.00 Basilica
Ore 08.30 San Rocco
Ore 10.00 San Rocco
Ore 10.00 Basilica
(dal 24 settembre)
Ore 10.30 Basilica
(fino al 17 settembre)
Ore 11.00 Maiano
Ore 11.15 Basilica
(dal 24 settembre)
Ore 18.00 Basilica

Parrocchia Basilica S. Cabrini e A. Abate

Don Ermanno Livraghi: 0371.90205 - 338.7313732
e-mail Don Ermanno Livraghi: donermannolivraghi@tiscali.it
Don Nicola Fraschini: 338: 2214097
Don Maurizio Anelli: 339.5329617
Don Antonio Poggi: 0371.217075
Ufficio Parrocchiale: 0371.90205
e-mail Ufficio Parrocchiale: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
Oratorio S. Luigi: 0371. 934171
Casa Natale Santa Cabrini: 0371.91214

Parrocchia Maria Madre della Chiesa

Don Alberto Curioni: 0371.91897 - 338.5091057
Don Gianpiero Marchesini: 0371.90508
Ufficio Parrocchiale: 0371.90676
Scuole Materne
Madre Cabrini: 0371.90227
Vigorelli: 0371.90252
Casa di Riposo: 0371.90686
e-mail Casa di Riposo: reception@fondazionemadrecabrini.org
Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410